

Bergamo, 4 novembre 05

E Rifondazione manda sempre giù  
*I komunisti incassano sconfitte senza fiatare*

Chi dice che in questa rubrica si pensa solo a criticare ed attaccare il sindaco Bruni si sbaglia (a dire la verità non sempre!), perché stavolta gli va rivolto l'elogio di aver ridimensionato il ruolo di Rifondazione Comunista.

I nipotini del Che Guevara di PalaFrizzoni, infatti, erano partiti a razzo, condizionando non poco i primi mesi di legislatura, tanto che un anno fa, proprio da queste stesse colonne, si denunciava come la maggioranza stesse sbandando sempre più a sinistra; il mercoledì nero, il no alla tangenziale est, la mozione contro le aggressioni neofasciste nella quale non si era voluto accennare anche ai casi in cui *“anche nella nostra città, si sono verificati episodi di violenza da parte di esponenti legati ad ambienti dell’antagonismo e dell’anarchia”*, il veto dell’assessore Trussardi al progetto della Curia di piazza San Tomaso, i 650.000 euro per la sistemazione del Pacì Paciana, erano segnali chiari che i talebani rossi avessero in pugno l’amministrazione cittadina.

Ultimamente, invece, stanno incassando una serie di sonore sconfitte, senza che, però, si veda una reazione degna da chi crede di essere un rivoluzionario. Segno che, evidentemente, il poltronismo ha contagiato anche i rifondaroli orobici: sono forse preoccupati di non alzare troppo la voce per non perdere le “scagne” di assessore all’edilizia privata, di presidente della Bergamo Sport e di delegato alla gestione del nuovo Ufficio dell’immigrazione? Da questo punto di vista, si rivaluta decisamente l’ex vicesindaco della Margherita Giovanni Sanga che, non accettando la pesante sconfitta sulla Bas, ha salutato tutti e, con molta coerenza, si è dimesso. Il silenzio dei vertici bergamaschi del partito di Bertinotti diventa ancora più sordo nel momento in cui il grido d’allarme arriva dalla base, come ha dimostrato il comunicato del circolo di Rifondazione Carlo Leidi (interessa le circoscrizioni cittadine 6 e 7) che richiama il sindaco e la maggioranza al rispetto del programma elettorale.

I bertinottiani hanno persino cercato rinforzi al “mercato di riparazione”, acquisendo dai Ds (non si è capito se in comproprietà, prestito o a titolo definitivo) il consigliere Gargano per cercare di riconquistare peso nella maggioranza che governa la città. Se il mercato avrà dato i suoi frutti lo si potrà già vedere lunedì, quando sui banchi del consiglio arriverà la tangenziale est, riveduta e corretta nel progetto, ma anche molto più costosa e anche più lunga. Cosa faranno i comunisti? Incasseranno l’ennesima bastonata facendo finta di niente come si è già visto in passato?

Detto della Bas (soprattutto della gestione dell’acqua), dove, ricordiamolo nuovamente, l’ex Dc Sanga ha dato una lezione di coerenza e dignità in primis al suo collega di giunta Trussardi, per i più smemorati ricordiamo le più pesanti recenti sconfitte che hanno portato Rifondazione in “zona retrocessione”:

- la casa di riposo del Gleno, dove i compagni hanno incassato la costituzione della Fondazione e l’ingresso dei privati e il fatto che Bruni non avesse optato per la trasformazione in un’ospedale geriatrico.
- Il silenzio degli alleati sulle dichiarazioni dell’assessore Trussardi contro la Curia di Bergamo che ha portato ad un forte scontro con il vicesindaco della Margherita Ebe Sorti;
- Lo sviluppo dell’aeroporto di Orio al Serio che, nonostante l’incidente, vede concordi quasi tutti, dagli Industriali alla Cgil, ma non Rifondazione che, però, quando c’è da votare il Piano di Sviluppo dello scalo cittadino si astiene (così tanto per informare i comitati antiaeroporto che Trussardi & k. vogliono tanto cullarsi).
- La denominazione di “eroe” ad Antonio Locatelli che tanto ha fatto imbestialire i bertinottiani, ma che hanno dovuto ingoiare.
- L’intitolazione di una via ai Martiri delle Foibe, che ha visto unici contrari, appunto, Scanzi, Morgano e Gargano, oltre al diessino Corrà.

E ora arriva la tangenziale est. Cosa faranno quelli che dovrebbero essere ligi al motto “Fedeli alla linea”? Si accettano scommesse su un sommesso brontolio di Trussardi come quello letto alcune settimane fa del tipo “E’ palpabile una certa insoddisfazione su come stanno andando le cose”.

